

La svolta di Bossi «Sì al referendum, tanto Prodi resiste»

«Silvio ci aveva detto che sarebbe saltato ma non ha fatto nulla. Padania intrappolata in un Paese di m...»

... dall'inviato a Bergamo

MATTEO PANDINI

■■■ «Guardate che Prodi non è bollito». Tarda serata di sabato, ristorante "L'Antica Perosa-Cristallo Palace", Bergamo. Umberto Bossi parla ai militanti che affollano il locale. È una festa riservata. Ci sono un centinaio di fedelissimi. Il Senatour lancia la candidatura a sindaco della città di Roberto Castelli. Poi, a sorpresa, elogia il premier: «È furbo. Quando l'ho incontrato per parlare di Malpensa mi ha fatto una grossa impressione. È un uomo pericoloso, non è facile da battere». Il leader del Carroccio fuma il sigaro. E non nasconde l'irritazione per il pasticcio di pochi giorni fa, quando in Senato è stata respinta la mozione di Roberto Calderoli che chiedeva al governo di sciogliere il Consiglio regionale della Campania e di rimuovere dal suo incarico Antonio Bassolino. Le assenze nel centrodestra hanno fatto la differenza.

Bossi, il governo cade oppure no?

«Secondo me non cade questa settimana. Dovevamo farlo cadere l'altro giorno. Logicamente spero che cada, ma tutta la sinistra sarà presente in Aula».

Mercoledì si voterà la sfiducia ad Alfonso Pecorelli Scario.

«Tutti siamo ottimisti e speriamo di far cadere il governo, ma per difendere un ministro la sinistra ci sarà tutta. Era molto più facile far cadere il governo questa settimana, quando sono mancati dodici uomini di Forza Italia. Se ci fossero stati, il governo sarebbe caduto».

È stato un semplice incidente?

«Si tratta di stupidità o di casini all'interno di Forza Italia».

Napoli affoga nei rifiuti ma non c'è un solo amministratore che dica: "Ho sbagliato e quindi tolgo il disturbo".

«Tutta roba di camorra. È un intreccio tra politica e camorra».

D'accordo. Però serve una soluzione.

«Ogni popolo ha la sua storia. I popoli del Sud hanno la storia della mafia. L'errore fu fatto dai Savoia, che andarono a Napoli e fecero cadere sia il Parlamento di Napoli sia quello di Palermo, lasciando il Sud senza classe dirigente».

Intanto Prodi chiede alle regioni, anche a quelle del Nord, di accollarsi un po' di monnezza.

«Napoli vada a quel paese con tutta la sua immondizia! Hanno anche votato contro il federalismo quando ci fu il referendum confermativo sulla devolution. Tutto il Sud votò contro. Però...».

Però?

«Però andrà a finire che i rifiuti arriveranno lo stesso. Li vogliono i privati, che li ricevono volentieri per buttarli nelle cave e guadagnarci un sacco di soldi. Finché certi imprenditori del Nord penseranno solo ai soldi e non all'interesse generale non andremo mai bene...».

Secondo la Lega, la Lombardia non deve smaltire un solo grammo di rifiuti napoletani. Ma se il governo, in cambio di un po' di monnezza, fosse disposto a trattare sul futuro di Malpensa?

«Ma il governo non salva Malpensa! Ha già venduto la testa su un piatto d'argento a Parigi. E ai rifiuti dobbiamo dire no e basta. Non c'è niente da trattare».

Di Malpensa parliamo tra poco. Continuiamo a discutere di rifiuti. Prima dicevamo degli amministratori che non si dimettono. C'è chi ha fatto notare che non sono scattati neppure grandi provvedimenti giudiziari...

«La magistratura italiana la conosciamo bene...».

Però la Procura di Napoli ha rinviato a giudizio Berlusconi per una faccenda di veline.

«La magistratura fa cose politiche...».

Insomma, ha ragione Clemente Mastella.

«Abbastanza... La mia sensazione è che hanno tirato fuori il problema di Mastella per deviare l'attenzione della gente dai rifiuti di Napoli».

Ma ha letto le intercettazioni del caso Mastella? C'è chi dice: si tratta di malcostume e non di rea-

to. Lei cosa ne pensa?

«Non so. Non ne ho idea. Ripeto: il problema Mastella è scoppiato adesso e serve ad allontanare l'attenzione della gente dal problema dei rifiuti di Napoli. Inventano nuove cose per attirare l'attenzione... Il tutto perché non riescono a risolvere il problema».

A proposito di problemi. Il referendum sulla legge elettorale, che la Lega non voleva, si farà.

«Adesso siamo favorevoli».

Siete favorevoli al referendum?

«Sì, se poi si va al voto. Referendum e voto».

Si parla anche del cosiddetto Vassallum...

«No, no. Meglio andare a votare».

Però Berlusconi vi aveva assicurato che il referendum non ci sarebbe stato...

«...infatti Berlusconi non ha fatto niente!».

Vi ha voluto fare uno sgambetto?

«Non ha saputo gestire la cosa. Lui era convinto che il governo cadesse prima, ma poi gli uomini non sono andati dalla sua parte».

Fa bene Berlusconi a parlare con Veltroni?

«Dipende di cosa parla. Se parla di legge elettorale ci siamo anche noi».

Dica la verità: di Berlusconi vi fidate ancora come una volta?

«Noi siamo sempre stati cauti. Ci fidiamo ma le cose vogliamo farle noi in prima persona».

Questione aeroporti. La Lega cosa vuol fare per Malpensa?

«Quello di Malpensa è un problema che risolverà il Nord. In tutto mondo ci sono compagnie aeree interessanti...».

Sta pensando a una nuova compagnia aerea del Nord?

«Una nuova compagnia aerea no, perché dovesti già avere degli aerei. Non ci sono aerei in vendita nel mondo. O tu hai già gli aerei e la compagnia oppure non ce la fai...».

In Italia c'è anche l'emergenza salari.

«È un problema vero ma non lo risolverà Prodi. Lo risolveremo noi...».

I metalmeccanici sono arrabbiati neri (ieri è stato raggiunto l'accordo sul rinnovo del contratto,

ndr).

«Anche loro non hanno i soldi per tirare avanti. Anche per pochi euro c'è lo scontro. Questo la dice lunga su come è ridotto il Paese».

Lei ha lanciato Roberto Castelli candidato sindaco di Bergamo ed Ettore Pirovano candidato presidente della Provincia di Bergamo.

«Adesso gli andranno addosso tutti».

Ma con chi vi alleerete?

«Ci penseremo».

In Veneto la Cdl non è molto serena. Gli alleati accusano il governatore Galan di essere troppo decisionista.

«Quando verranno le Regionali vedremo se nel Veneto la Lega intende andare da sola per mirare alla presidenza. Ma adesso non è quel momento. Abbiamo ben altro da fare».

Bossi si concede ai militanti per firmare autografi e posare per le foto ricordo. L'ultima battuta del Senatur è un'amara considerazione: «La Padania è intrappolata in un Paese di merda».

bollettino di guerra

IMMONDIZIA «Napoli e i suoi rifiuti vadano a quel paese! È un intreccio tra politica e camorra. Alla monnezza diciamo no. Però arriverà lo stesso al Nord: la vogliono i privati per guadagnarci»

PONZIO PILATO Il premier non offre ciambelle di salvataggio al capo del Partito democratico: «Vuole la corsa solitaria? Il mio compito è definire la linea del governo, non del partito»

IL CAVALIERE Forza Italia aspetta le mosse dei rivali, senza forzare la mano. Netta la linea degli azzurri: non siamo seduti al tavolo delle trattative. Walter ha il cerino in mano

PERICOLO PRODI

■ «Prodi non è bollito. È furbo. L'ho incontrato per parlare di Malpensa e mi ha fatto una grande impressione. È un uomo pericoloso, difficile da battere»

IL GOVERNO REGGE

■ «Non penso cadrà. Doveva succedere settimana scorsa, ma si è salvato per le assenze di FI. Gli azzurri o sono stupidi o hanno casini interni»

LA SFORTUNA DI CLEMENTE

■ «Hanno tirato fuori il problema di Mastella per deviare l'attenzione della gente dai rifiuti di Napoli»

COORDINATORE DEGLI AUTONOMISTI

Durante la cena di Bergamo, l'ex ministro Roberto Castelli ha rivelato che i gruppi autonomisti nel Parlamento europeo hanno deciso di nominare un unico coordinatore. E hanno chiesto al leader leghista Umberto Bossi di accettare l'incarico. Castelli ha commentato l'affaire-Mastella: «È evidente che per fare il ministro della Giustizia non bisogna avere scheletri nell'armadio». Castelli ha aggiunto: «Sono convinto che a Roma non ci sia più niente da salvare. I padani devono decidere se morire con il resto dell'Italia o salvarsi». *Lapresse*

